



ISTITUTO SALES

---

**PROGETTO PILOTA**

*Si mettono in cammino, e la speranza è più forte dell'evidenza.  
Ma chi vuol stare con l'evidenza si rassegni ad essere solo il custode del passato.*

Sacro vuol dire che dietro ciò che si vede c'è una presenza.  
Senza sacralità non ho consapevolezza: un veterinario potrebbe curarmi. Senza sacralità sono come un animale sofisticato che possiede una logica mentale: un computer potrebbe farmi la psicoterapia.

---

# IO E TE SIAMO IN TRE

*La consapevolezza spirituale*

---

**ISTITUTO SALES** *progetto pilota* E' IDEATO E CONDOTTO DAL DOTT. ENRICO LORIA  
PER INFORMAZIONI E ADESIONI: 070.504604 – 327.2297626 - [enricoloria@tiscali.it](mailto:enricoloria@tiscali.it)



L'associazione Centro Poiesis [www.centropoiesis.it](http://www.centropoiesis.it) sostiene questa iniziativa.

---

In un giorno di lunga durata, la noia fu abbagliata da una luce che diede vita ad una nuova vita, ma con il passare del tempo si credette ad un inganno e la confusione vinse sulla convinzione. Ora è prova certa che anche un fiore o un filo d'erba possa vincere la forza dell'asfalto, ma bisogna stare molto attenti a non ricoprirsi di questo asfalto, prima liquido poi solido, che blocca pensieri e azioni.

E più si cerca di fare, sempre maggiore è l'insoddisfazione perché in realtà non si fa nulla che si vuole. Hai ascoltato il respiro, il sonno, la luce e il profumo, hai ascoltato Dio dentro di te, ora mettiti al centro del luogo che ti si adatta, spogliati di ogni tuo pensiero e non ascoltare consigli, ma mettiti nel profondo contatto con te stesso e ascolta. Un sì oppure un no, questa è la risposta alla tua domanda.

# *Dove due o più sono uniti nel mio nome*

## 1 – L'Ego

Io sono l'Ego, ed ho una funzione ben precisa: quella di garantire la sopravvivenza terrena. Senza di me non puoi vivere. Mi preoccupo della materia, e della organizzazione di vita che mi dà i vantaggi di cui penso di avere bisogno. Nessuno è privo del mio apporto, perché nessuno è svincolato dalla necessità di doversi mantenere in vita. Sono privo di stima, e per questo devo continuamente sedurre. Senza l'inganno della seduzione non riesco ad avere una reciprocità che mi dia il senso del piacere di stare con l'altro. Ho paura di tutto, e sono facilmente condizionabile dai pericoli e dalle minacce, perché mi rendo conto di non avere nessuna sicurezza se non quella che mi deriva dai beni materiali. Sono continuamente condizionato dal senso di colpa, ed è facile ottenere da me delle cose, se tu ti poni come una vittima e mi impietosisci. Non ho nessuna autonomia, perché sono separato dal tutto.

## 2 – Il Vero Sé

Fin dal momento del concepimento sono nel profondo di te stesso. Io sono il luogo di pace, di gioia e di amore che desideri. Sono la tua vera natura, la tua completa realizzazione, la natura spirituale che ha dato origine alla tua persona. Ho il talento che ti rende unico, e che ti rende speciale: quello che fai quando sei con me, nel modo in cui lo fai quando sei con me, lo puoi fare solo tu. Io sono ciò che tu sei veramente. Continuamente ti chiamo perché tu ti accorgi di chi realmente sei. Quando tu ti affidi a me, sei completamente soddisfatto di te stesso, degli altri, della vita. Quando tu ti affidi a me, i problemi e le difficoltà del mondo non ti appartengono, anche se continui a vivere in questo mondo. Se i problemi realmente ti riguardano, sei capace di affrontarli, di risolverli, di accettarli. Con me sei completamente unito al tutto.

## 3 – L'io

Io sono, perché ho un "io" che mi consente di individuarmi e di essere separato. Il mio "io" mi consente di essere, come corpo e come anima. Ho il potere del libero arbitrio, e posso scegliere: posso fare sia il peggio che il meglio che esiste. Qui su questa terra sono chiamato ad identificarmi ed a compiere un cammino: come nelle icone degli arcani e di trionfi, sono il cocchiere di un carro tirato da due cavalli che tirano in direzioni opposte.

Io posso decidere da che parte andare, ma devo continuamente tenere conto di entrambe le forze, che sono solidamente collegate al mio carro. Entrambe mi tirano. A seconda di ciò che faccio prevalere, il mio stato d'animo cambia profondamente. Sono confuso tra queste due forze.

## 4 – Spirito e materia danzano insieme

L'energia divina si incarna nella materia. Eccomi. Tutte le molecole si sono organizzate per costituirmi nella mia complessità di organi ed apparati. Tutte le competenze biologiche derivanti dai millenni di evoluzione sono in me, e mi consentono la vita. Nel mio patrimonio genetico miliardi di informazioni sul come posso mantenermi in vita. Miliardi di informazioni che riflettono le verità dell'energia universale dal quale tutto ha avuto origine. La mia occasione per essere è qui adesso: sono vivo.



## 5 – La distrazione

Sacro vuol dire che dietro ciò che si vede c'è una presenza.

Senza sacralità non ho consapevolezza: un veterinario potrebbe curarmi. Senza sacralità sono come un animale sofisticato che possiede una logica mentale: un computer potrebbe farmi la psicoterapia.

Distratto da mio Vero Sé, distratto da ciò che realmente sono, è così che vado avanti.

## 6 – Le due sedie

Possiamo ora usare le due sedie prestate dalla Gestalt per comprendere quali vissuti che mi appartengono sono originati dal mio **Ego**, e quali vissuti sono originati dal mio **Vero Sé**. Nessun pensiero di per sé può essere attribuito all'uno o all'altro se non con una analisi approfondita e condivisa con la persona che sta esplorando se stessa per capire. Dobbiamo quindi astenerci da un giudizio fino a quando non vi siano sufficienti elementi.

Non abbiamo il diritto, e a dire il vero neanche il potere, di cambiare il limite dell'altro, che a sua volta è l'unico referente della propria coscienza. Pensare di esprimere una sentenza al nostro fratello ci rende attaccati al nostro punto di vista, e ci limita dallo scoprire l'armonia universale. La propensione a strutturare giudizi favorisce la creazione di "capri espiatori" che paghino il prezzo del nostro personale dolore esistenziale.

## 7 - Esercizio per il gruppo Sales

Si chiede ai partecipanti di dividersi in **due gruppi**: uno si immedesima nell'Ego e l'altro nel Vero Sé della persona che ha appena esposto un problema per il quale si trova in conflitto. I partecipanti collaborano quindi col terapeuta e con la persona che utilizzando le due sedie desidera esplorarsi per favorire una ricerca di se stessa, ed evidenziano liberamente le eventuali incongruenze, favorendo un corretto passaggio da una sedia all'altra.

## 8 – Tornare a casa

Rientro dal lavoro a mezza sera camminando a piedi lungo le vie a me care della mia città. Lo stato d'animo è di pace e gioia, forse perché sono riuscito a trovare soluzioni buone a difficoltà particolari a me capitate oggi al lavoro. Ma non è solo quello.

Mi piace camminare. Il contatto consapevole dei miei piedi con la terra, e lo sguardo verso il cielo, sono la condizione che mi si addice. Unire cielo e terra. Sentire cielo e terra uniti dentro me, senza divagare fantasticamente in astratti voli, e senza eccedere in un realismo annichilente.

Al contrario, capire che il vento dello Spirito si incarna nelle mie azioni concrete, rendendo il mio vivere pieno di significato. Il passo è lento e costante, lo sguardo è rivolto verso il mondo esterno, la mia attenzione ancorata al mio centro interiore. E' come una meditazione continua, uno stato di pura attenzione. Squilla il cellulare. Sei tu.

Con il tuo modo gentile e concreto, mi parli delle cose importanti di questo momento della tua vita. Adoro parlare delle cose che contano. Con semplicità mi trattengo in un dialogo breve con te, mi dici, poi mi ascolti. Quando chiudiamo, il mio camminare continua, il piacere è sempre molto intenso. Guardo all'orizzonte il panorama delle case della mia città, e di una costruzione in particolare, una torre vetrata, che riflette la luce celeste e viola della sera all'imbrunire.

Come è bella la vita!



La vita semplice, e straordinaria, di ogni attimo in cui sono vivo. Le luci dentro le case sono oramai accese, e guardare dentro mi ricorda la mia infanzia, quando in quella vita semplice tornare a casa era tutto ciò che contava.

Nessuna ricchezza oggi può fare acquistare una casa tanto bella, che possa equivalere "quel ritorno nella mia casa". Il senso della gratuità dell'essere al mondo, di poterlo abitare, vissuto allora nella incosciente innocenza del mio essere bambino, e riconosciuto oggi come un dono speciale nella saggezza del mio essere adulto, è una gioia tutta speciale per me.

Sono lì col ricordo e sono qui nel presente della mia sera, consapevole che tornare a casa non è semplicemente tornare nella mia abitazione, ma entrare nel profondo di me stesso, dove io Sono.

## 9 – Il Perdono

L'Anima è il luogo interiore dove il mio Vero Sé può trovare la via del perdono. In quel luogo non esiste una cosa che non possa essere perdonata. Il mio "io" però non è in contatto solo col mio Vero Sé, ma anche con il mio Ego, dove risiedono tutte le difficoltà psicologiche della mia persona. Nel luogo della psiche posso trovare cose, anche banali, che non riescono a trovare la via del perdono.

Il colloquio psicologico rischia quindi di vagare dentro questo labirinto della persona, e nel labirinto come sappiamo si può vagare all'infinito senza trovare una via d'uscita.

E' quello che può accadere nel cammino della psicoterapia, quando il terapeuta per quel problema, non ha una visione sufficientemente illuminata. Insieme al suo cliente vagano nell'illusione che quel cammino possa portare prima o poi ad una guarigione interiore. Ma in realtà non si arriva ad una vera pace.

La spiegazione sta nel fatto che tutte le tecniche del terapeuta, per quanto raffinate e ben condotte, seguono il cammino dell'Ego, senza una vera via di crescita.

Prima di intraprendere tale cammino, il terapeuta dovrebbe conoscere la differenza tra istanze dell'Ego e istanze del Vero Sé, e fare una corretta diagnosi su questi aspetti, esplorando insieme al suo cliente le ragioni intime della propria richiesta di aiuto.

Il non farlo purtroppo a volte è favorito dal vantaggio che comporta per il terapeuta mettere in primo piano nel proprio lavoro il garantirsi un guadagno sistematico e prolungato.

E' l'ego del terapeuta che conduce il gioco.

Il perdono, via privilegiata per sganciare il mio presente dal dolore del mio passato, è una delle vie che il terapeuta vero dovrebbe percorrere col suo cliente. Facendo ovviamente tutte le curve e controcurve che il labirinto impone.

Perche questa è l'unica via che veramente libera.

## 10 – La luce

Il cieco è costretto a mendicare ai bordi delle strade. Così sono anche io, quando mi limito a sopravvivere, in conseguenza dell'ombra che pervade la mia mente, quando non riesco a vedere la profondità del senso della mia vita.

Il cieco, saputo della presenza di colui che conosce la Verità, urla con forza per poterlo incontrare. Così sono anche io quando intuisco il cammino che ho bisogno di intraprendere, e mi do da fare per iniziarlo.

Il cieco chiede misericordia e compassione. Così sono anche io quando riconosco l'Amore del Padre.

Il cieco chiede la grazia di poter vedere. Così come anche io desidero fortemente adesso.

Il cieco riceve in dono la vista, ed in conseguenza di ciò, il suo cammino ora procede nella giusta direzione. Io desidero la giusta visione, quella che sola mi può aiutare ad amare.

Desidero camminare nella luce.

## 11 – Io scelgo tra Ego e Vero Sé

L'Ego è la parte di me stesso che ha paura della morte, e si lascia sedurre e ricattare dalla illusione dei beni materiali. Vivo così un presente senza futuro. L'io che ascolta l'Ego è capace di commettere azioni negative contro il fratello ed il creato, sulla base di un ragionamento cieco e senza speranza.

Il Vero Sé è la parte di me stesso che accetta la realtà continua della morte, la impermanenza delle cose terrene, e vive un presente pieno della prospettiva di una vita eterna. Lo accetta perché ha in sé la gioia del vivere, la gioia dentro la sofferenza.

L'io che ascolta il Vero Sé è capace di impegnarsi e sacrificarsi per una adesione piena e profonda al proprio ideale di vita. L'ideale che sceglie è l'amore per il fratello e per il creato. Rifletti su te stesso per capire cosa il tuo "io" stia compiendo nella tua vita.

## 12 – Essere sostenuti facilita la scoperta di se stessi

Se venendo al mondo non siamo sostenuti nel nostro cammino, l'io si aggrappa all'Ego, nel tentativo di superare la dura lotta per la sopravvivenza e l'affermazione di se stessi. Quando siamo sostenuti invece, possiamo finalmente ascoltare la nostra vera natura.

Manifestazioni dell'Ego sono anche tutte le rinunce immotivate che facciamo, credendo di essere così più bravi. Ma sono anche tutti i tentativi di sopraffazione dell'altro. L'equilibrio è l'affermazione di sé nel rispetto dell'altro.

Di solito si tende a considerare egoismo il tentativo di manifestarci, ma in realtà è egoismo solo ciò che non origina dalla nostra vera natura.

Il vero sostegno che fa scaturire la nostra vera natura però, lo possiamo trovare quando la comunità a cui facciamo riferimento attinge la sua energia dall'amore universale, e quando anche noi nel profondo di noi stessi ci affidiamo allo Spirito d'amore che muove tutto l'universo. Ne deriva che per essere davvero noi stessi dobbiamo riconnetterci con il nostro centro spirituale. Tutto il resto poi viene di conseguenza.

## 13 – La bellezza dell'altro

Forse, potendo, vorrei tornare indietro a quel ricordo dell'infanzia, quando attratto dai colori e dalla forma di una farfalla, con un gesto rapido e astuto riuscii a catturarla fra le mie dita, tenendola per le ali, per scoprire dopo un attimo di gioia, il suo tremare rapido, nel tentativo di riprendere il volo, ed il mio dispiacere nel vedere la polvere colorata delle sue ali delicate rimasta nelle mie dita.

E ricordo anche di quando da bambino mio nonno mi regalò un uccellino in una gabbia, e di quanta emozione provai nel vederlo volare via, poco dopo avergli aperto la porticina. Che gioia assistere al suo rapido sbattere le ali e il suo rapido salire di fronte al mio balcone verso il cielo. Dopo qualche giorno me ne regalò un altro, credendo che il primo mi fosse scappato. Che gioia aprire di nuovo la porta della gabbia, e vederlo volare via.

Ecco cosa mi anima, il desiderio del rispetto e della libertà di ogni essere vivente. Ricordo di aver sofferto ogni volta ho visto come sia facile privare qualcuno della sua spontaneità, della sua libertà, della sua bellezza. Incoerente con questo vissuto, io stesso nel desiderio di possesso, ho privato qualcuno della sua spontaneità, della sua libertà, della sua bellezza. Come desidero non cadere mai più in questo errore, e come gioisco all'idea di esserne completamente capace.

Adesso, ora, non domani, voglio sentirmi libero di osservare la bellezza del mondo, senza il desiderio di possederlo.

## 14 – Evolvere continuamente

Io non sono ciò che penso di essere, non sono il ruolo che ho assunto, non sono neanche quello che gli altri pensano che io sia.

Io vivo per scoprire continuamente ciò che fin da sempre ho nel profondo di me stesso. La realizzazione del mio personale piano di vita avviene mediante tutte le esperienze mi possono dare una nuova occasione. Io tengo presente il valore della mia vita, e di quella degli altri.

## 15 – La religiosità della vita

Un uomo cammina frettolosamente per le vie della città, immerso nei suoi pensieri e preoccupazioni per i tanti impegni della giornata. Attraversando una piazza affollata ad un certo

punto si lascia attrarre da una fontana, e ispirato dal desiderio di calma, si lascia andare e si siede. Mentre passano i minuti si accorge di quanta calma può trovare dentro di sé, e osserva gli altri con piacevole distacco mentre corrono indaffarati, come se nulla più potesse travolgerlo. Il suo respiro diventa lento e profondo, i suoi muscoli lentamente si rilassano, e i pensieri cominciano a fluire in modo più regolare. Comprende che nulla dei vari impegni della giornata è più importante di quel momento di contatto con la sua consapevolezza del presente, quel presente che è sempre accanto a lui, e che spesso distrattamente non vede.

Un uomo primitivo camminando nella foresta, arrivata la sera si trova di fronte al meraviglioso spettacolo del tramonto, con i suoi colori e forme, e ispirato da tanta bellezza e grandezza, istintivamente si inginocchia, e si china in avanti, per farsi accarezzare da quel tramonto che è lo specchio dell'immensità, così come fa un bambino quando si rannicchia per gustarsi le carezze della mamma.

Una donna in conflitto con il marito, durante una accesa discussione diventa consapevole della sacralità di quella relazione, e di colpo smette di analizzare con eccessiva puntigliosità i problemi. Si ferma con lui per comprenderlo ed ascoltarlo, creando una situazione di intimità di cui lei stessa si nutre.

Un atleta corre nella sera lungo un viale alberato, e mentre corre all'improvviso girato l'angolo vede di fronte a lui appena sopra la montagna una enorme luna piena color arancio, che maestosa si staglia nello sfondo di quel scenario naturale. Pur preoccupato di rispettare le tabelle di marcia del suo allenamento programmato, improvvisamente desidera fermarsi per osservare tanta meraviglia della natura, consapevole che qualcosa di molto più grande di lui nel creato lo avvolge e lo conduce.

Un bambino incompreso nelle sue richieste dal padre, si rende conto della importanza che hanno per lui le sue richieste, ma comprende che in quel momento continuare a insistere non servirebbe a portare avanti i suoi bisogni. Decide di non rinunciare a portare avanti i suoi bisogni, ma sceglie di trovare con calma un nuovo modo e un nuovo momento per promuoverli.

Un religioso cammina verso la cappella per trovare silenzio e profondità. Mentre medita, abbandona tutti i pensieri e le preoccupazioni. Quando il confratello comincia a leggere le scritture, ascolta con piena attenzione quelle parole sacre, nella certezza di sentire e capire il messaggio essenziale che il Padre celeste desidera comunicare con la sua rivelazione.

Un padre di famiglia si trova in difficoltà perché si rende conto che le richieste aumentano, e il suo tempo libero si restringe sempre più. Tentato di disinteressarsi dei problemi che incombono, si rende conto all'improvviso che la sua stessa realizzazione passa attraverso la dedizione amorevole delle necessità della moglie e dei figli. Di colpo realizza che non c'è niente di più importante per lui che stare con loro per pianificare insieme le soluzioni ai vari problemi. Un senso di calma e soddisfazione lo pervade nel vedere i loro volti gioiosi mentre lui dona loro ciò che nessun altro potrebbe dare loro nello stesso modo.

Un giovane desideroso di cambiare radicalmente la sua vita, si blocca per il timore di soccombere nel suo difficile tentativo. All'improvviso, mentre sta immerso nel silenzio della stanza in un pomeriggio autunnale, la speranza lo cattura, e come illuminato dalla consapevolezza della importanza della sua vita, decide di assecondare il suo progetto interiore, e fatta la valigia, parte per la sua meta con quel poco che ha.

Un sacerdote in crisi vocazionale, ferito nel profondo perché tutti i suoi propositi umani non hanno trovato realizzazione e compimento, accetta di rimanere lì, nel suo nulla, per fede nell'amore universale ed incondizionato di Dio.

Semplici flash di vita quotidiana, dove la consapevolezza spirituale emerge nel cuore e nella mente di ciascuno di noi.

Quanto siamo capaci di lasciare emergere la consapevolezza del nostro essere nel momento presente, ogni volta che compiamo un rito religioso?  
E quanto lo facciamo in ogni atto della nostra vita?  
Che cosa rende sacro il mio quotidiano?  
Cerco la sacralità della vita nelle cose semplici del mio presente?  
Riesco a trovare la presenza di Dio nei piccoli gesti?  
Mi sento confortato dalla consapevolezza della presenza continua dello Spirito nella mia vita?  
Sono capace di andare al di là del mio timore di essere giudicato nel momento in cui realizzerò il mio progetto?  
A che punto sto con la mia crescita interiore?

16 – Io e te siamo in tre

Io e te siamo in tre ma non si vede. Perché sentire la Sua presenza costante dentro me mentre parlo con te non è obbligatorio. Sembra sempre che posso fare a meno di riconoscerlo. Io e te siamo in tre: io, tu, e la meraviglia che siamo.

17 – La tua terapia

Se pensi che la tua terapia sia finita hai ragione, perché forse non è mai neanche iniziata. Se pensi che la tua terapia si sia interrotta hai ragione, perché tutto quello che non è amore è sempre parziale. Se non andresti mai in terapia hai ragione, perché nessuno può donarti ciò che da sempre sta solo dentro di te. Se la tua terapia ti ha cambiato la vita hai ragione, perché non c'è nulla di più importante che la scoperta di te stesso. Se ogni volta che tu pensi al tuo terapeuta ti senti meno solo hai ragione, perché la tua solitudine si stempera ogni volta che riconosci qualcosa che sta dentro di te. Se credi che il tuo terapeuta ti trascura hai ragione, perché lui non può in nessun caso fare il cammino al posto tuo. Se ti accorgi che il tuo terapeuta ti considera speciale hai ragione, perché tu vedi nei suoi occhi il riflesso della tua luce. Se pensi che la terapia migliora la vita del tuo terapeuta hai ragione, perché ogni volta che lo incontri lui si arricchisce della tua presenza. Se mettere fine alla terapia ti spaventa hai ragione, perché ancora non hai compreso chi sei tu veramente. Se ritornare dal tuo terapeuta ti sembra un fallimento hai ragione, perché dentro di te il tuo maestro interiore ti aspetta. Se ritornare dal tuo terapeuta ti sembra una decisione saggia hai ragione, perché con lui forse ora troverai il tuo maestro interiore. Se fare la terapia a qualcuno che soffre ti sembra una buona idea hai ragione, purché tu prima abbia compreso la meraviglia che sei. Solo allora potrai aiutare l'altro a scoprire la meraviglia che è!

*Agli allievi dell'ISTITUTO SALES, con amore. Enrico*

~ ~ ~

***Sei invitato a fare una esperienza di gruppo di psicoterapia e meditazione. Partecipa con seria intenzione di compiere un cammino di crescita personale. Il gruppo è aperto e gratuito.***

L'esperienza consiste nella esplorazione dei vissuti personali, guidati e sostenuti in questo lavoro interiore dal terapeuta. L'incontro, della durata di due ore, include un momento di 10 minuti dedicati alla meditazione.

---



## **Dott. Enrico Loria - PSICHIATRA E PSICOTERAPEUTA**

Nato a Cagliari il 22.06.1960

Laureato in Medicina e Chirurgia nel 1989 con 110/110, dopo aver frequentato per alcuni anni l'Istituto della Clinica Psichiatrica diretto dalla Prof.ssa Nereide Rudas, con una tesi sulla Schizofrenia.

Nello stesso anno si classificava 1° all'esame di selezione per l'ingresso nella Scuola di Specializzazione in Psichiatria.

Specializzato in Psichiatria nel 1993 con 50/50 e lode, con una tesi sui problemi alcol correlati. Durante la Specializzazione ha collaborato con l'istituto della Clinica Psichiatrica per la nascita insieme al Dott. Walter Orrù del Centro Alcolologico, sotto la supervisione del Prof. Bernardo Carpinello. Il Centro, una volta avviato, è stato affidato alla Dott.ssa Graziella Boi, ed è a tutt'oggi ancora attivo come risorsa nel nostro territorio.

Ha frequentato dal 1991 al 1995 la Scuola Superiore di Specializzazione in Psicologia Clinica SSSPC, dell'Università Salesiana, Sezione IFREP, condotta dal Prof. Pio Scilligo. Dopo la formazione in Analisi Transazionale e Terapia della Gestalt, proseguiva nel suo bisogno di allargamento ed integrazione della sua formazione, dando vita nel tempo ad una esperienza di collaborazione alla pari con colleghi dei diversi orientamenti metodologici, per formare un gruppo di lavoro integrato.

Ha frequentato nel 1993 il corso di formazione sul modello bio-psico-sociale in campo alcolologico con il Prof. VL. Houdolin, dando vita negli anni successivi ad alcuni gruppi di aiuto sulla problematica: Club Alcolisti in Trattamento (CAT)

Per molti anni allievo della scuola di Meditazione Trascendentale di Padre Francesco Piras s.j. , poi dal 1998 per circa 10 anni della Comunità Mondiale di Meditazione Cristiana condotta da Fr. Laurence Freeman OSB, ha acquisito essenziali elementi per la crescita interiore della persona, dando vita ad alcuni gruppi di meditazione per diffondere l'insegnamento della tecnica.

Ha lavorato con entusiasmo nei Centri di Salute Mentale di Sanluri, San Gavino, Isili e Quartu S.E. Dal 1999 lavora presso il Centro di Salute Mentale di Cagliari Ovest.

Nel 1996 insieme ad un gruppo di colleghi ha fondato il "Centro Poiesis" per lo sviluppo e l'autonomia della persona, che dal 2005 è diventato Associazione, nel quale accoglie persone interessate alla crescita personale mediante diversificati strumenti, tra i quali la psicoterapia, la meditazione. Particolare attenzione ed impegno sono stati messi nella nascita della esperienza di alcuni gruppi di Psicoterapia.

Ha ricevuto un incarico come Giudice Onorario presso il Tribunale dei Minori di Cagliari per un triennio agli inizi degli anni 2000.

Nel 2009 maturava la scelta di dare vita ad una esperienza di crescita e guarigione, il Gruppo Sales, che utilizza le diverse competenze maturate nelle diverse esperienze precedenti nei gruppi di Psicoterapia e di Meditazione. Attualmente impegnato nel condurre il Centro Poiesis, e nel dare vita ad una esperienza al momento definita come "ISTITUTO SALES progetto pilota" per la nascita dei Gruppi Sales nel territorio e la formazione dei terapeuti interessati alla conduzione dei gruppi Sales.

---

**Dott.Enrico Loria**

070.504.604 - 360.914953

[enricoloria@tiscali.it](mailto:enricoloria@tiscali.it)

**Dirigente Medico 1° livello di Psichiatria**

Centro di Salute Mentale Cagliari Ovest

070.6094638 – 070.6094605

**Presidente Associazione "Centro Poiesis"**

[www.centropoiesis.it](http://www.centropoiesis.it)

070.504.604 - 327.2297626

[centro.poiesis@tiscali.it](mailto:centro.poiesis@tiscali.it)

---

Ulteriori informazioni nei siti: [www.centropoiesis.it](http://www.centropoiesis.it) - [www.progettopoiesis.org](http://www.progettopoiesis.org)



# ISTITUTO SALES

PROGETTO PILOTA

*Si mettono in cammino, e la speranza è più forte dell'evidenza.  
Ma chi vuol stare con l'evidenza si rassegni ad essere solo il custode del passato.*

**L'Istituto Sales ha lo scopo di formare i terapeuti alla conduzione del "Gruppo Sales" e più in generale di contribuire alla crescita professionale e spirituale dei terapeuti dei diversi modelli, alla luce della meditazione.**

ISTITUTO SALES si propone di formare i terapeuti ad una semplice quanto efficace esperienza terapeutica: il Gruppo Sales.

ISTITUTO SALES si propone inoltre di favorire la nascita e la permanenza di Gruppi Sales nel territorio.

ISTITUTO SALES utilizza la Meditazione Sales come strumento efficace nel cammino di crescita personale.

ISTITUTO SALES riconosce i diversi modelli psicoterapeutici disponibili, sia sul versante intrapsichico che su quello sistemico-relazionale, come efficaci nel favorire la risoluzione dei problemi umani.

ISTITUTO SALES riconosce la validità dell'accompagnamento spirituale nel cammino di guarigione della persona.

**Scopo infinitamente grande della vita di ogni persona, è ritrovare la gioia e la pace che derivano dall'aver scoperto che il proprio desiderio di vita coincide esattamente con il desiderio che Dio ha utilizzato per plasmare tutto il mio essere. Per arrivare a questa scoperta dobbiamo saperci affidare nel cammino della vita, alla relazione amorevole con l'altro.**

Con questo spirito, invito i terapeuti di qualsiasi credenza interessati all'argomento, ad avvicinarsi per compiere un cammino di crescita che è contemporaneamente sia professionale che spirituale.

**Il modello dell'uomo utilizzato dall'ISTITUTO SALES**, riconosce il Vero Sé presente in tutte le persone come il luogo della pace, della gioia e dell'amore. Scopo della vita è la **integrazione dell'io nel Vero Sé**. L'io però è chiamato a scegliere continuamente tra **Vero Sé** ed **Ego**, e nel suo conflitto esistenziale ha bisogno di essere decontaminato da tutte le convinzioni erronee. Prendersi cura di sé stessi quindi è indispensabile, affinché l'io si trovi nelle condizioni più adatte per una scelta illuminata.

Tutte le relazioni umane nascono dal desiderio inconscio dell'amore incondizionato, e proseguono con l'obiettivo della scoperta consapevole della realtà dell'amore incondizionato dentro me stesso. Senza la scoperta della meraviglia che sono, e della meraviglia che sei, qualsiasi relazione serve per ottenere un soddisfacimento dei miei bisogni sospesi. Il vero amore come donazione di sé è possibile solo dopo la scoperta di chi io veramente sia. Solo dopo aver realizzato di diventare ciò che realmente sono, posso mantenere un equilibrio psichico profondamente radicato. Non perdere l'occasione di compiere un cammino di conversione profonda psicologica e spirituale.

---

**ISTITUTO SALES progetto pilota E' IDEATO E CONDOTTO DAL DOTT. ENRICO LORIA**  
PER INFORMAZIONI E ADESIONI: 070.504604 – 327.2297626 - [enricoloria@tiscali.it](mailto:enricoloria@tiscali.it)



*L'associazione Centro Poiesis [www.centropoiesis.it](http://www.centropoiesis.it) sostiene questa iniziativa.*

---

In un giorno di lunga durata, la noia fu abbagliata da una luce che diede vita ad una nuova vita, ma con il passare del tempo si credette ad un inganno e la confusione vinse sulla convinzione. Ora è prova certa che anche un fiore o un filo d'erba possa vincere la forza dell'asfalto, ma bisogna stare molto attenti a non ricoprirsi di questo asfalto, prima liquido poi solido, che blocca pensieri e azioni.

E più si cerca di fare, sempre maggiore è l'insoddisfazione perché in realtà non si fa nulla che si vuole. Hai ascoltato il respiro, il sonno, la luce e il profumo, hai ascoltato Dio dentro di te, ora mettiti al centro del luogo che ti si adatta, spogliati di ogni tuo pensiero e non ascoltare consigli, ma mettiti nel profondo contatto con te stesso e ascolta. Un sì oppure un no, questa è la risposta alla tua domanda.



# ISTITUTO SALES

PROGETTO PILOTA

*Si mettono in cammino, e la speranza è più forte dell'evidenza.  
Ma chi vuol stare con l'evidenza si rassegni ad essere solo il custode del passato.*

## **DOMANDA DI ADESIONE ISTITUTO SALES (SOLO PER MEDICI E PSICOLOGI)**

Desidero iniziare un cammino di formazione umana, professionale e spirituale secondo le modalità suggerite dall'Istituto, come descritto nei fogli allegati alla presente domanda. Sono consapevole che il cammino proposto è una occasione di crescita personale, e per questo accetto di dare la mia disponibilità per avere sempre un atteggiamento aperto e collaborativo con gli altri allievi, e con la organizzazione dell'esperienza.

Accetto di dover confermare di anno in anno nel mese di ottobre la mia volontà a proseguire il cammino di formazione, o al contrario la mia preferenza per abbandonare il cammino iniziato. In questo caso accetto di fare uno o più colloqui di chiarimento sulle motivazioni della scelta con il conduttore dell'esperienza Dott. Enrico Loria.

Sono a conoscenza che tutto il percorso formativo individuale o di gruppo del PROGETTO PILOTA, mi viene offerto gratuitamente dalla organizzazione dell'Istituto.

**L'accettazione al cammino formativo sarà confermata a giudizio insindacabile del conduttore.**

Nome e cognome \_\_\_\_\_

Luogo e data di nascita \_\_\_\_\_

Rec. tel. ed e-mail \_\_\_\_\_

Cagliari, li \_\_\_\_\_

Firma per accettazione

---

**ISTITUTO SALES** *progetto pilota* E' IDEATO E CONDOTTO DAL DOTT. ENRICO LORIA  
PER INFORMAZIONI E ADESIONI: 070.504604 – 327.2297626 - [enricoloria@tiscali.it](mailto:enricoloria@tiscali.it)  
*L'associazione Centro Poiesis [www.centropoiesis.it](http://www.centropoiesis.it) sostiene questa iniziativa.*

---

In un giorno di lunga durata, la noia fu abbagliata da una luce che diede vita ad una nuova vita, ma con il passare del tempo si credette ad un inganno e la confusione vinse sulla convinzione. Ora è prova certa che anche un fiore o un filo d'erba possa vincere la forza dell'asfalto, ma bisogna stare molto attenti a non ricoprirsi di questo asfalto, prima liquido poi solido, che blocca pensieri e azioni.

E più si cerca di fare, sempre maggiore è l'insoddisfazione perché in realtà non si fa nulla che si vuole. Hai ascoltato il respiro, il sonno, la luce e il profumo, hai ascoltato Dio dentro di te, ora mettiti al centro del luogo che ti si adatta, spogliati di ogni tuo pensiero e non ascoltare consigli, ma mettiti nel profondo contatto con te stesso e ascolta. Un sì oppure un no, questa è la risposta alla tua domanda.